

*(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 56 presentata dal Consigliere Campo, inerente a "Lettera dell'Associazione Amici dell'Ospedale S.S. Annunziata di Savigliano (CN)"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 56, presentata dal Consigliere Campo, che ha la parola per l'illustrazione.

**CAMPO Mauro**

Grazie, Presidente.

La questione nasce da una lettera aperta che è stata inviata poco dopo metà luglio dall'Associazione "Gli amici dell'Ospedale di Savigliano", ma anche da una visita che abbiamo fatto noi del Movimento 5 Stelle, prima delle elezioni, in tutte le strutture ospedaliere del Piemonte, per renderci conto della situazione e per la relazione del nostro programma sul tema.

Questo non è che uno dei tanti fatti puntuali su cui vorremmo che, prima o poi, si scoprisse quali sono gli intenti della Regione. La questione dell'Ospedale di Savigliano, in particolare, ci sembra da evidenziare, perché si tratta di una struttura che presenta delle eccellenze e che da alcuni anni, ormai, appare abbastanza negletta, in termini di investimenti, di messa in regola e addirittura di predisposizione di un piano di manutenzione ordinaria.

Di conseguenza, anche un reparto che era un'eccellenza, quale quello di urologia, oggi è lasciato in una situazione sostanzialmente caotica. Il tutto si inserisce nel quadro più complessivo di una discreta confusione su quali siano le strategie che si vogliono mettere in atto riguardo alle strutture ospedaliere e sanitarie in generale del Piemonte.

Siamo forse un po' troppo concentrati sui conti, e non stiamo pensando a quello che, effettivamente, c'è e sta lavorando oggi sul nostro territorio. La domanda che vogliamo rivolgere e portare all'attenzione, è proprio quella: se non si è ancora data risposta alla lettera aperta di questa Associazione.

In particolare, riteniamo che sia da sfruttare la struttura esistente ma, essendoci un piano potenzialmente disponibile, interamente finanziato da privati per la realizzazione di un nuovo ospedale - che metterebbe a disposizione una nuova struttura, chiavi in mano - vorremo sapere se la Giunta regionale, l'attuale governo della Regione, ha già le idee chiare sugli interventi che si possono fare su questa struttura, se intende dare una risposta in tempi brevi - in particolare, ci interessano anche i tempi - rispetto alle esigenze che ci sembrano oramai non più dilazionabili per quanto riguarda questa struttura.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

E' evidente che nel dare questa risposta mi toccherà ripetere qualche informazione che ho già dato qui e anche in Commissione. E' opportuno sottolinearlo, per evitare di dare la sensazione che sia la prima volta che parliamo di alcuni argomenti, parlo in termini di carattere generale. Volentieri fornisco le risposte che mi sono state richieste, per quello che è possibile.

Tuttavia, vorrei far notare che, a mio avviso, questa è un'esigenza di carattere complessivo non soltanto del Consigliere Campo ma di tutti: se dovessimo censire le questioni degli investimenti mancati o dei necessari interventi per la manutenzione, è chiaro che non c'è solo il presidio ospedaliero da lei richiamato, ma c'è un problema di carattere generale.

Volentieri cercherò di dare qualche risposta nel breve tempo che ho a disposizione. Quando si dice "chiediamo alla Regione", credo che dobbiamo chiedere a tutti noi. Sono arrivato da poco, le risorse sono note e le risposte vanno commisurate alle risorse note, anzi, alle risorse che bisogna ancora contenere.

Siamo in piano di rientro da quattro anni. Ciò vuol dire una cosa molto semplice: vuol dire che nel 2010 si è constatato che la Regione Piemonte aveva sfondato dal Fondo Sanitario Nazionale circa il 5% e questa situazione non è stata ancora affrontata. Stiamo lavorando in questo senso e le difficoltà derivano da scelte compiute nel passato.

Veniamo al particolare, per evitare di eludere alle domande che sono state rivolte, anche se l'inquadramento è utile, perché credo che tutti quanti, indipendentemente dal ruolo che riveste maggioranza o opposizione, non possiamo che farci carico delle risorse, in modo che le indicazioni che possiamo fornire siano le più coerenti possibili con le risorse date, altrimenti è un esercizio sicuramente utile, ma non necessario, perché rischia di essere soltanto utopistico e soltanto di indicazioni non applicabili. Credo che il collega convenga su questo fatto, che è tipico di chi amministra la Regione, che però è amministrata sia dalla maggioranza che dalla minoranza, con posizioni diverse.

L'Associazione Amici dell'ospedale SS Annunziata - Onlus mi hanno scritto il 10 luglio, come tantissimi altri. Ho ricevuto centinaia di lettere, in ognuna sono state avanzate questioni particolari e ho iniziato ad incontrare le varie associazioni (ormai sono a ritmo di 10, 12, 13 incontri giornalieri).

Non riesco a smaltire le tante richieste di incontro, anche perché sono nate delle aspettative. Sono perfettamente a conoscenza che questa associazione è generosa, perché ha contribuito (l'ha scritto nella lettera) a dotare il presidio ospedaliero di arredi e di strutture. L'attività sicuramente è benemerita, pone questioni particolari, tra cui la sistemazione del reparto di urologia, la manutenzione dell'edilizia ordinaria, l'acquisto di una risonanza magnetica, lo sblocco del turnover per il personale medico ed infermieristico. Infine, ha effettuato un'indagine sugli investimenti in conto capitale degli ultimi cinque anni sull'ospedale di Savigliano. Faremo quest'indagine e lo faremo un po' su tutti.

E' chiaro che i temi sono identici. Credo che se il Consigliere Campo dovesse parlarmi delle Molinette mi chiederebbe la stessa cosa: turnover infermieristico, medico, così come per l'ospedale di Rivoli. Certamente si pone un problema di risposte di carattere puntuale.

Come ho avuto modo di dire, abbiamo sospeso la delibera sulla rete ospedaliera, presa qualche giorno prima delle elezioni, abbiamo sospeso la delibera sui primari, abbiamo sospeso la delibera sulle assegnazioni ai privati.

Stiamo rivedendo la delibera sulla scelta della rete ospedaliera sulla base delle indicazioni precise, per fortuna ormai fornite dal Patto della salute e dal suo regolamento di applicazione. Bacini minimi e massimi di utenza per discipline ospedaliere. Stiamo cercando di applicare, alla nostra realtà, questa situazione. Appena il lavoro sarà completo, saremo nelle condizioni di dare delle risposte in funzione non tanto di un consolidato che, magari, è la

somma di interventi benemeriti, ma anche, magari, di ambizioni legittime di qualche primario, di qualche associazione e di altri ancora.

Saremo in grado di compiere qualche scelta, perlomeno di suggerire qualche scelta, in modo che, all'interno delle risorse disponibili, immaginiamo una rete ospedaliera - laddove necessario, non è detto che sia necessario qui, ancora non abbiamo i numeri - in grado di garantire salute.

Questo è il tema, cioè copiamo, come piace dire, quello che succede in Toscana e in Emilia Romagna.

Questo è il quadro. Sicuramente posso dire al Consigliere Campo e a tutto il Consiglio che l'ipotesi di un nuovo ospedale a Lagnasco, la somma degli ospedali di Savigliano e Saluzzo, è, chiaramente, un'indicazione. Se guardiamo all'esperienza del nuovo ospedale Alba-Bra, a Verduno, si è verificato un disastro, non soltanto per la collocazione, ma anche perché gli ospedali di Alba e Bra restano lì e, da quello che si immaginava, non si vogliono neppure vendere e non si potrà finanziare.

La questione della nuova edilizia ospedaliera è piuttosto delicata.

Per adesso, non avendo risorse, consiglio a tutti di fermarci per un attimo, l'obiettivo è di uscire dal piano di rientro. In una prospettiva più lunga, possiamo ragionare, ma abbiamo il problema della razionalizzazione.

Non lo escludo, ma credo che l'esperienza ci induca ormai a dire che le indicazioni generiche, di buona volontà, rischiano di produrre danni. Potrei continuare a portare l'esempio di tanti ospedali e di tanta edilizia sanitaria e quello che ha provocato.

Bisogna stare con i piedi per terra per riuscire a compiere azioni serie. Dopodiché, posso garantire che appena abbiamo il quadro preciso della coerenza con il Patto della salute, le indicazioni che emergeranno da questo lavoro saranno oggetto di una consultazione, sicuramente con i Sindaci di Savigliano e Saluzzo, e l'ASL per forza di cose, il Consiglio e le Commissioni: ci sono tutti gli strumenti di partecipazione perché cercheremo di fare un quadro di coerenza motivato, evitando discrezionalità.

Mi pare che il tempo della discrezionalità sia finito, si può reggere un processo di riorganizzazione soltanto se non c'è discrezionalità, ma una coerenza di carattere complessivo.

## **PRESIDENTE**

Invito i Consiglieri che non l'abbiano ancora fatto a firmare il registro delle presenze.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.21 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.22)*